

REGIONE **PASSA ALLA CAMERA L'EMENDAMENTO DI RUSSO (PDL) CHE CANCELLA L'ACQUISTO "FORZATO" DEL TERMOVALORIZZATORE**

La Campania rivede i Fas "scippati"

di Mario Pepe

NAPOLI. La Regione Campania "rivede" i 355 milioni di euro prelevati dal Governo dalle risorse del Fas e finiti nelle casse dell'Impregilo per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra. Le commissioni Ambiente e Affari costituzionali della Camera, infatti, approvano all'unanimità l'emendamento, che vede come primo firmatario il presidente della commissione Agricoltura, Paolo Russo (Pdl) ed è stato sostenuto in primis da Tino Iannuzzi (Pd), tendente a sopprimere il comma 4 dell'articolo 3 del decreto di riordino della Protezione civile con il quale si prevede "il trasferimento direttamente alla società creditrice, già proprietaria del termovalorizzatore di Acerra, delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 relative al Programma attuativo regionale necessarie per l'acquisto di tale impianto". «Bisogna sottolineare la sensibilità che hanno dimostrato i relatori Margiotta e Di Stato - sottolineano i due parlamentari - e tutti i colleghi per il risultato che abbiamo otte-

nuto. C'è stata unanime comprensione di quanto la materia trattata fosse estranea, illogica e nel merito controversa per diversi aspetti. Sarebbe stato davvero impensabile azzerare in un sol colpo la capacità di spesa della Regione Campania, penalizzando, se non affamando, di fatto i cittadini e le imprese». Naturale la soddisfazione del governatore Stefano Caldoro, che parla di «segnale concreto che conferma il lavoro messo in campo dai parlamentari campani. Per questo motivo, ringrazio Paolo Russo che ha presentato l'emendamento e Tino Iannuzzi che lo ha sostenuto con convinzione». Per il presidente della Re-

gione «la decisione delle commissioni Ambiente e Affari costituzionali è di fatto un'apertura di credito per noi e per il lavoro che abbiamo messo in campo. Sono state accolte le obiezioni, legittime, che avevamo avanzato, sostenuti anche dalle forze sociali e produttive della Campania. È una

sfida conclusasi con un successo grazie anche al sostegno delle Regioni italiane che nella Conferenza aveva espresso la loro convergenza sulla nostra posizione». Il tutto, mentre la giunta regionale avanza ricorso, visto che la prudenza non è mai troppa, alla Corte Costituzionale sulla "sottrazione" della quota del Fas regionale da parte del Governo. Intanto, in consiglio regionale passa un ordine del giorno a firma di Luciano Schifone (Pdl), e sottoscritto da tutti i partiti, nel quale si chiarisce che «per acquistare il termovalorizzatore occorre trovare una fonte di finanziamento diversa dalle risorse del Fas che si vorrebbero utilizzare, evitando anche che i 355 milioni di spesa incidano sul Patto di stabilità». Il presidente del Tavolo di partenariato economico-sociale, inoltre, esprime l'auspicio che «il Governo nazionale comprenda che la Campania non intende accettare un diktat. Questo non significa volersi mettere di traverso ma pretendiamo che la decisione sia partecipata e condivisa, visto che occorre evitare che siano sottratte dei fondi da destinare allo sviluppo».

L'iniziativa sostenuta anche da Iannuzzi (Pd), i parlamentari: «Sarebbe stato impensabile azzerare la capacità di spesa dell'ente». Caldoro: «Riconosciute le nostre obiezioni». E la Giunta, intanto, ricorre anche alla Corte Costituzionale



Il termovalorizzatore di Acerra. I Fas verso il ritorno alla Regione

